

Non stare accanto. Stare dentro.

7 regole di co-teaching per trasformare la compresenza
in una risorsa per tutta la classe

**La compresenza non significa avere due insegnanti nella stessa aula.
Significa utilizzare due professionalità nella stessa progettazione.**

Se il docente di sostegno resta sempre accanto allo stesso alunno, la compresenza rischia di diventare una presenza parallela. Questo attrezzo propone invece modi diversi di usare due docenti, nello stesso spazio e sullo stesso percorso, a beneficio di tutta la classe.

Prima di tutto: non un solo modo di “essere in due”

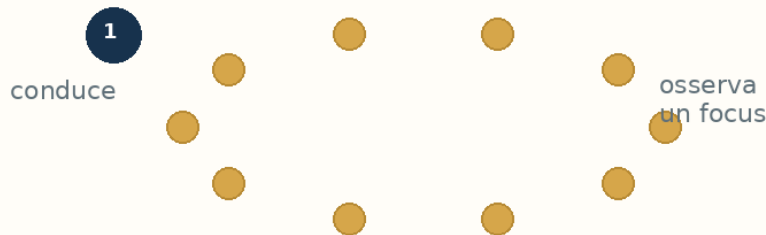
Il co-teaching non è una tecnica unica. I sei assetti classici descritti nella letteratura professionale possono essere scelti e alternati in base all'obiettivo della lezione, ai bisogni del gruppo e al tipo di attività. Il settimo assetto che proponiamo qui è una regia flessibile: cambiare configurazione anche dentro la stessa ora.

Regola guida

Non scegliere l'assetto in base a “chi è il docente di sostegno”.
Sceglilo in base a ciò che vuoi far succedere nell'apprendimento.

1. Uno insegna, uno osserva

1. Uno insegna, uno osserva



● docenti ● alunni La disposizione cambia in base all'obiettivo, non al ruolo.

Quando serve

Quando vuoi capire qualcosa di preciso: chi partecipa, dove si blocca la classe, quali passaggi della consegna generano difficoltà, come funzionano i gruppi.

Come usarlo bene

Prima della lezione si concorda un solo focus osservativo e come raccogliere le evidenze. Dopo, bastano cinque minuti di confronto per decidere la mossa successiva.

Scenario

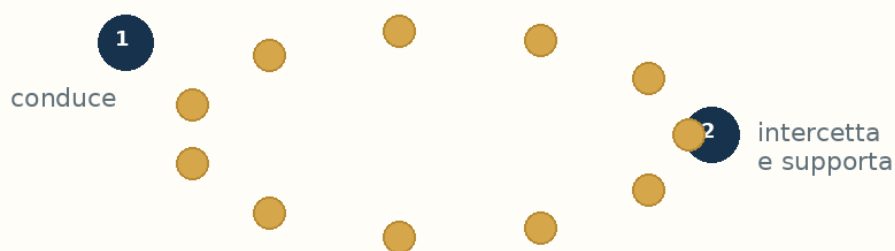
Primaria – Italiano. Durante una discussione sul testo, un docente conduce; l'altro osserva chi interviene spontaneamente, chi risponde solo se sollecitato e quali domande aprono davvero il confronto.

Attenzione

Se diventa l'assetto abituale, uno dei due docenti rischia di essere percepito come “quello che non insegna”.

2. Uno insegna, uno supporta

2. Uno insegna, uno supporta



● docenti ● alunni La disposizione cambia in base all'obiettivo, non al ruolo.

Quando serve

Quando la classe lavora su una consegna comune e alcuni alunni hanno bisogno di chiarimenti, rilanci o piccoli supporti in itinere.

Come usarlo bene

Il secondo docente si muove nella classe e intercetta i bisogni di tutti, non resta stabilmente accanto allo stesso alunno. I ruoli si scambiano nelle lezioni successive.

Scenario

Infanzia/Primaria. Un docente guida un'attività collettiva; l'altro sostiene l'accesso ai materiali, riformula una consegna, facilita un piccolo gruppo e poi rientra nella conduzione.

Attenzione

È l'assetto più facile da usare e proprio per questo quello che rischia di cristallizzarsi: uno insegna, l'altro "aiuta". Va usato con misura.

3. Insegnamento parallelo

3. Insegnamento parallelo



● docenti ● alunni La disposizione cambia in base all'obiettivo, non al ruolo.

Quando serve

Quando vuoi ridurre il numero di alunni per aumentare partecipazione, tempo di parola, possibilità di feedback o esercizio attivo.

Come usarlo bene

La classe viene divisa in due gruppi eterogenei. I due docenti lavorano sullo stesso nucleo e con pari responsabilità. I gruppi non devono diventare "forti" e "deboli".

Scenario

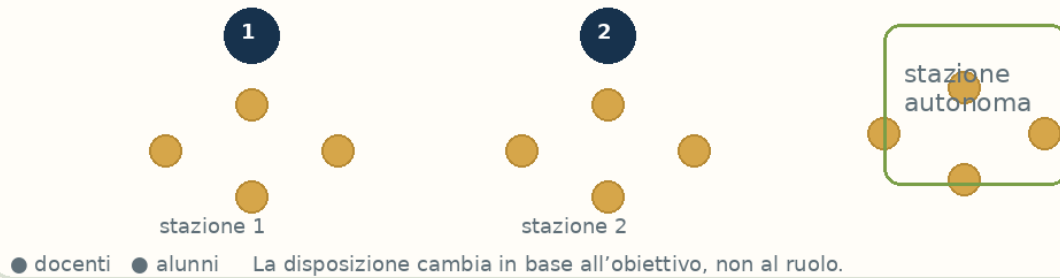
Secondaria – Lingua straniera. Due gruppi svolgono la stessa attività di speaking con i due docenti: più turni di parola, meno attesa, feedback più ravvicinato.

Attenzione

Serve una progettazione minima comune: obiettivo, tempi, consegna e risultato atteso devono essere condivisi.

4. Stazioni di lavoro

4. Stazioni di lavoro



Quando serve

Quando il contenuto può essere affrontato attraverso attività diverse e vuoi differenziare modalità senza separare stabilmente gli alunni.

Come usarlo bene

Due stazioni sono guidate dai docenti, una o più possono essere autonome. Gli alunni ruotano: nessuna stazione è “quella del sostegno”.

Scenario

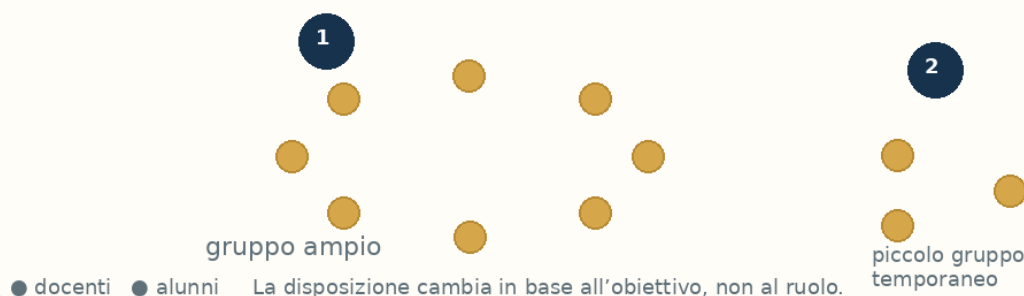
Secondaria – Scienze. Stazione 1: osservazione di un esperimento; stazione 2: lettura e interpretazione di un grafico; stazione 3: breve compito autonomo di collegamento. Tutti passano da tutte le stazioni.

Attenzione

Le stazioni devono essere equivalenti per dignità cognitiva. Una non può diventare il luogo dove “si fa la versione facile”.

5. Piccolo gruppo temporaneo

5. Piccolo gruppo temporaneo



Quando serve

Quando alcuni alunni – non sempre gli stessi – hanno bisogno per pochi minuti di riprendere un prerequisito, ricevere un'anticipazione, approfondire o essere sfidati.

Come usarlo bene

Il piccolo gruppo nasce da un bisogno didattico del momento e poi si scioglie. Può includere alunni con e senza disabilità e può essere guidato, a turno, da entrambi i docenti.

Scenario

Primaria – Matematica. Prima di un problema a più passaggi, un piccolo gruppo riprende rapidamente come individuare dati utili e domanda, mentre il resto della classe lavora su una situazione di avvio.

Attenzione

Se il piccolo gruppo coincide sempre con gli stessi alunni, l'assetto diventa separazione mascherata.

6. Conduzione condivisa

6. Conduzione condivisa



Quando serve

Quando vuoi rendere visibili entrambe le professionalità e costruire la spiegazione come dialogo, modellizzazione, confronto di strategie o pensiero ad alta voce.

Come usarlo bene

I due docenti si alternano naturalmente: uno introduce, l'altro esemplifica; uno pone una domanda, l'altro rilancia; uno mostra un procedimento, l'altro propone un'alternativa.

Scenario

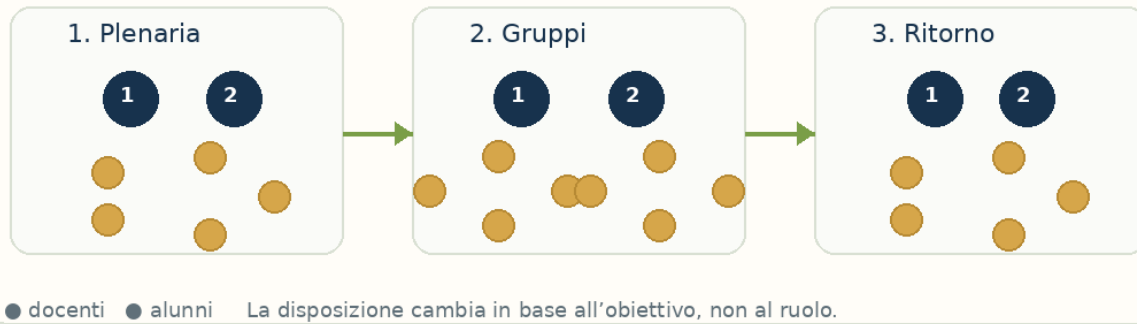
Secondaria – Storia. Un docente presenta una fonte; l'altro la problematizza con domande e porta un punto di vista alternativo. La classe vede "come si pensa" oltre che cosa sapere.

Attenzione

Non è improvvisazione a due voci: richiede che entrambi conoscano bene obiettivo, contenuto e direzione della lezione.

7. Regia flessibile

7. Regia flessibile



Quando serve

Quasi sempre, quando la lezione attraversa fasi diverse. Non c'è alcun motivo per restare nello stesso assetto per tutta l'ora.

Come usarlo bene

Puoi iniziare con conduzione condivisa, passare a gruppi paralleli, creare un piccolo gruppo temporaneo e chiudere di nuovo in plenaria. L'assetto segue il compito.

Scenario

Primaria – Geografia. Avvio a due voci su una carta; poi due gruppi lavorano in parallelo; per dieci minuti un docente riprende l'uso della legenda con chi ne ha bisogno; chiusura comune.

Attenzione

La flessibilità funziona se i passaggi sono pensati prima. Altrimenti rischia di diventare semplice gestione dell'emergenza.

Se vuoi ottenere questo... prova questo assetto

Se vuoi...	Prova...
capire dove si inceppa la partecipazione	Uno insegna, uno osserva
dare supporti rapidi senza separare	Uno insegna, uno supporta
far parlare o lavorare di più ciascuno	Insegnamento parallelo
offrire più modalità sullo stesso nucleo	Stazioni di lavoro
riprendere un prerequisito per pochi minuti	Piccolo gruppo temporaneo
modellizzare ragionamenti e strategie	Conduzione condivisa
adattare la regia alle diverse fasi della lezione	Regia flessibile

Quando la compresenza sta tornando individuale senza che ce ne accorgiamo

Non è una lista di colpe. Sono piccoli segnali che possono aiutarci a fermarci e ridisegnare la regia:

- la sedia del docente di sostegno è quasi sempre nello stesso posto, accanto allo stesso alunno;
- il docente di sostegno parla prevalentemente con un solo alunno e raramente con il resto della classe;
- si prepara con regolarità un'attività parallela mentre la classe fa altro;
- il docente curricolare non conosce bene ciò che viene proposto all'alunno e viceversa;
- quando l'alunno è assente, la presenza del docente di sostegno sembra "senza compito";
- i ruoli non si scambiano mai: uno spiega, l'altro supporta sempre.

La progettazione minima: 5 minuti prima della lezione

1. Qual è l'obiettivo comune della lezione?
2. In quale momento essere in due può fare davvero la differenza?
3. Quale assetto scegliamo e per quanto tempo?
4. Chi fa cosa? I ruoli si scambiano?
5. Che cosa guardiamo alla fine per capire se ha funzionato?

Non stare accanto. Stare dentro.

Il sostegno cambia forma quando smette di essere una posizione nell'aula e diventa una responsabilità condivisa sulla lezione.

Nota editoriale

I primi sei assetti riprendono la tassonomia classica del co-teaching associata a Cook & Friend (1995) e alle successive elaborazioni di Marilyn Friend. La "regia flessibile" è una proposta operativa di Alba Didattica per incoraggiare l'alternanza degli assetti all'interno della stessa lezione.